

# P@ROLE NUOVE

Il Gazzettino di S. Caterina da Siena

Anno VII - n. 2 Novembre 2009 - Copia gratuita



**Parrocchia S. Caterina da Siena**

Via Cilicia, 6 - 00183 Roma

Tel. 06 77209622

[www.santacaterinaroma.it](http://www.santacaterinaroma.it)

e-mail: [parole.nuove@libero.it](mailto:parole.nuove@libero.it)

## Editoriale

# Comunità in Movimento

Con lo stimolo della Diocesi di Roma, che quest'anno propone una revisione generale delle diverse proposte pastorali che negli ultimi anni si sono offerte alle parrocchie di Roma, anche la nostra Comunità si interroga e desidera rinnovarsi nel suo profondo essere Famiglia, Comunità.

In particolare, quest'anno la Parrocchia desidera rinvigorirsi in quello che diventa il segno unico della Comunità stessa, l'EUCARISTIA. Solo con la consapevolezza, infatti, che si celebra in nome di Cristo il suo Mistero di Amore, posso chiamare l'altro, l'altra, fratello, sorella, e sentirlo sul serio!

Per ora abbiamo iniziato con piccoli cambiamenti negli orari. Potrei usare un motto usato in altri tempi: "meno messe, più messa"! Evitare quindi di cadere nell'errore di dover per forza "dire tante messe" per soddisfare le necessità e le abitudini di ciascuno. Difatti, la prima reazione per qualcuno è stata: "era così comoda la messa in quel orario, ora invece...". Una reazione che può nascere nel cuore di chi è anche abitudinario, di chi pensa che l'andare a messa sia un suo bisogno intimo e personale e basta!

A queste persone va spiegato che l'Eucaristia è una questione di comunità, che essa va celebrata dandole calore, colore, significato. E se cambiare orario significa poter vivere "meglio" la santa messa, ben venga! Credo che tutti abbiamo bisogno di tempi di maturazione e consapevolezza per cogliere la ricchezza del "celebrare con i fratelli" e non con semplici sconosciuti che non mi ispirano alcun sentimento. A questo penserà sicuramente anche lo Spirito Santo.

Movimento è quello che hanno creato i nostri giovani questa estate, quando alcuni di loro, interrompendo le vacanze, hanno accettato l'invito a partecipare ad una settimana di lavoro in Abruzzo, per stare vicini, fisicamente, a chi viveva in quel momento l'angoscia del terremoto.

Una settimana a dormire nelle tende, lavandosi con l'acqua fredda, cucinando su un fornello a gas... I ragazzi sono tornati carichi di tanta fede e di tanta umanità, con un unico pensiero: coinvolgere la Comunità per fare in modo che gli abitanti di Lucoli non vengano dimenticati. Rimane in piedi il progetto di collaborare con il parroco di Lucoli per una casa di accoglienza per i giovani del posto e aperta anche ai giovani della parrocchie italiane.

Movimento è quello che ha creato, e ogni anno crea, il ritiro spirituale per gli operatori pastorali della parrocchia. In particolare, quest'anno abbiamo provato a far diventare operative molte delle tantissime proposte nate nell'incontro finale del ritiro.

Come vedrete, anche dai diversi articoli di questo numero, in comunità c'è una gran voglia di fare!

Che il Signore benedica i nostri buoni propositi.

Buona lettura.

**Don Humberto**

## Sommario

L'appuntamento con lo spirito	3
Messa, giovani e solidarietà: proposte per la vita comunitaria	4
Sono anch'io un cercatore di Dio?	5
Amore è un albero che cresce sul terremoto	6
Il primo è la pace: i nostri giorni a Lucoli	8
Eucaristia e Carità, e si aprirono loro gli occhi	10
Gli appuntamenti della carità	11
Notizie	12

*In copertina: vetrata della cappella presso l'Istituto Padri Rogazionisti a S.Cesareo*

## P@role Nuove

### Direttore responsabile:

don Humberto Gomez

### Segretari di redazione:

Francesco Grant

Paola Pollastri

### Capi servizio:

Simonetta Pasquali

Don Humberto Gomez

Ilaria Rossi

Federica Martufi

Concita De Simone

Alessandro Panizzoli

Clara Rech

Maurizio Lisanti

### Computer grafica:

Luca Luciani

# L'APPUNTAMENTO CON LO SPIRITO

## NOTE SUL RITIRO D'INIZIO DELL' ANNO PASTORALE

25-27 settembre 2009  
PADRI ROGAZIONISTI  
SAN CESAREO (RM)

È ormai consuetudine per la nostra comunità parrocchiale far precedere la ripresa delle attività dopo la pausa estiva da un ritiro spirituale.

Anche quest'anno, l'appuntamento di settembre aveva come scopo quello di suscitare e rinnovare il senso di comunità, ispirandosi ad una "ecclesiologia di comunione". Questo termine, sulla scia del Concilio Vaticano II, è stato coniato dal Sinodo straordinario del 1985 e sta a significare anzitutto il mistero della comunione della Chiesa con Dio mediante Cristo e nello Spirito; poi significa anche collegialità a livello delle decisioni e delle scelte pastorali.

Vi sono infatti organismi collegiali nelle singole diocesi tra cui il Consiglio dei Presbiteri, il Consiglio Pastorale, il Consiglio per gli Affari Economici, commissioni pastorali diocesane. In tali luoghi si deve realizzare la partecipazione di tutti alla vita della Chiesa, intesa come comunione dei credenti in Cristo, gerarchicamente ordinata secondo la volontà del suo Fondatore, ma tutta quanta fortemente corresponsabile della sua missione.

Per alimentare il senso della *communio* ci siamo lasciati guidare da don Pino Caiazzo, che generosamente è venuto dalla sua parrocchia di Crotona per stare con i suoi ex parrocchiani di santa Caterina. Egli ci porta nel cuore ancora, così come, fin dai primi anni '80 quando fu incaricato di fare il vice parroco di don Aldo, da subito mostrò di avere un senso profondo dei rapporti umani e della comunione ecclesiale.

Sarebbe stato limitativo pensare all'ecclesiologia di comunione unicamente in termini di gestione. Solo alla fine dei tre giorni, infatti, abbiamo pensato a proposte concrete e iniziative che in questo numero del Gazzettino sono

riportate più avanti. Don Pino ha centrato la tematica su "Eucaristia e Carità", come anche suggerito dal Cardinale Vicario Mons. Vallini e ci ha arricchito con una riflessione sulla *Lettera ai cercatori di Dio* della "Commissione dei Vescovi per la dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi", qui riassunta in un altro articolo.

In sostanza i vari aspetti della comunione ecclesiale trovano la loro fonte e il loro culmine nell'Eucaristia: "La comunione ecclesiale, nella quale ognuno viene inserito dalla fede e dal Battesimo, ha la sua radice ed il suo centro nella **Santa Eucaristia**. Infatti, il Battesimo è incorporazione in un corpo edificato e vivificato dal Signore risorto mediante l'Eucaristia, in modo tale che questo corpo può essere chiamato veramente Corpo di Cristo. L'Eucaristia è fonte e forza creatrice di *comunione* tra i membri della Chiesa, proprio perché unisce ciascuno di essi con lo stesso Cristo: *nella frazione del pane eucaristico partecipando noi realmente al Corpo del Signore, siamo elevati alla comunione con lui e tra di noi: perché c'è un solo pane, un solo corpo siamo noi, quantunque molti, noi che partecipiamo tutti a un unico pane* (1Cor 10, 17). Perciò l'espressione paolina la Chiesa è il **Corpo di Cristo** significa che l'Eucaristia, nella quale il Signore ci dona il suo Corpo e ci trasforma in un solo Corpo, è il luogo dove permanentemente la Chiesa si esprime nella sua forma più essenziale: presente in ogni luogo e, tuttavia, soltanto **una**, così come **uno** è Cristo"<sup>1</sup>.

La carità è l'altro aspetto esaminato durante il ritiro. Don Pino ci ha invitati a fare l'esperienza del venerdì santo, cioè l'adorazione della croce. Gesù ha amato "fino alla fine" dando la vita per la salvezza del mondo. In questo sommo atto di amore, in questa capacità di amare fino a "dare la vita" è la sorgente della carità cristiana. Senza la consape-

volezza che l'amore per il prossimo non nasce da una amabilità del prossimo stesso (che anzi spesso ci è odioso) ma dall'imitazione dell'amore di Cristo che dice "amatevi gli uni gli altri come Io ho amato voi" non c'è carità cristiana ma forse filantropia o benevolenza.

Come è testimoniato dagli Atti degli Apostoli (4,32) "la moltitudine di coloro che erano venuti alla fede aveva un cuor solo e un'anima sola e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva ma ogni cosa era tra loro comune"; o come è testimoniato dalla raccolta che l'apostolo Paolo fa per i poveri di Gerusalemme (2Cor 8,4) la carità ha una dimensione concreta che riguarda la povertà materiale. Ma nelle riflessioni messe in comune al ritiro, che in questo numero sono esposte in un resoconto preciso, è emersa l'esigenza di considerare anche la "carità intellettuale".

Essa consiste nel portare il Vangelo nelle realtà culturali del nostro tempo affinché lo smarrimento che caratterizza tante persone sia trasformato in ritrovamento delle origini cristiane del nostro paese e del nostro popolo e in speranza e operosità.

Alessandro Panizzoli

1. J. Ratzinger, L'ecclesiologia della costituzione "Lumen gentium", in R. Fisichella (a cura di), Il Concilio Vaticano II. Recezione e attualità alla luce del Giubileo, San Paolo, Cinisello B. 2000, p.70

**r. bocci**

IMPIANTI TERMICI  
CONDIZIONAMENTO E COMBUSTIBILI  
IMPIANTI ELETTRICI

Roma - Via V. Cesati, 21-31  
Uff./Magaz.: tel. 06/21.56.489 - 25.20.89.54



## MESSA, GIOVANI E SOLIDARIETÀ PROPOSTE PER LA VITA COMUNITARIA

Dal consiglio pastorale e dal ritiro degli operatori  
molti spunti per la Famiglia di S. Caterina

**I**l programma pastorale diocesano 2009-2010 "Si aprirono i loro occhi, lo riconobbero e lo annunziarono", ci invita a riscoprire due temi della vita cristiana: "L'eucarestia domenicale e la testimonianza della carità".

Il Consiglio pastorale della nostra parrocchia si è riunito nel mese di settembre per definire le modalità operative riguardo alle due tematiche. In particolare si è parlato del modo di rendere la Messa domenicale più fruibile e fedele all'insegnamento ricevuto nella tradizione millenaria della Chiesa.

In tale ottica si devono comprendere le modifiche dell'orario delle messe feriali e festive. In particolare si sottolinea l'importanza della messa della Comunità alle 11,30 e la messa serale delle 19 per permettere la partecipazione agli studenti e agli adulti che lavorano.

Il Consiglio ha inoltre evidenziato alcuni aspetti delle nostre celebrazioni domenicali che andrebbero valorizzate e/o corrette.

Riguardo allo *stile della celebrazione* sono da evidenziare e correggere alcuni aspetti:

la mancata PUNTUALITÀ dei fedeli che a volte ritarda l'inizio della celebrazione;

le POSIZIONI DEL CORPO dei fedeli che si dovrebbero uniformare ai vari momenti liturgici: lo stare in piedi, in ginocchio o seduti, non è casuale, ma sottolinea la solennità delle varie parti della messa;

la partecipazione alla preghiera cantata. Il CANTO è un momento di profonda comunione tra i fedeli, deve essere partecipata da tutti con convinzione ed espressività.

Riguardo all'*aspetto liturgico* si è sentita la necessità di sottolineare: la proclamazione della PAROLA DI DIO collocando l'ambone in una posizione visibile a tutti e attraverso il canto dell'alleluia anche dopo il Vangelo; la riqualificazione della PREGHIERA DEI FEDELI con la formula-

zione di preghiere più vicine alle situazioni che viviamo concretamente;

l'inserimento della Comunità nella CHIESA UNIVERSALE: è emersa la necessità di comunicare ai fedeli, negli avvisi finali, le informazioni riguardanti non solo le attività *inter nos* della parrocchia, ma anche quelle della DIOCESI di Roma e/o degli atti più importanti del PAPA BENEDETTO XVI.

Il Ritiro degli Operatori Pastoralisti che si è svolto a San Cesareo (25-27 settembre 2009) ha elaborato delle proposte per l'anno pastorale in corso, alcune riguardanti l'Eucarestia domenicale, altre le attività consuete della parrocchia.

Circa l'Eucarestia domenicale è emerso che dovrebbe maturare in tutti la CONSAPEVOLEZZA della celebrazione del Mistero del Sacrificio di Gesù sulla croce. Per questo si sente la necessità di dare spazio, da parte del celebrante, alle spiegazioni dei vari momenti liturgici sia nella messa dei bambini sia nelle altre messe.

È necessario sostenere e potenziare la PARTECIPAZIONE DEI FEDELI alla messa. Per questo si è pensato di far nascere un gruppo di giovani e adulti che sia sostegno al canto della messa delle 11,30.

La centralità dell'Eucarestia deve manifestarsi anche in altri momenti della vita parrocchiale: lo scopo dell'Adorazione eucaristica mensile della Comunità dovrebbe essere quella di sostenere, con la preghiera, le varie attività pastorali affinché possano, con l'aiuto dello Spirito Santo, raggiungere le finalità principali per le quali sono state istituite. Quindi è necessario curare di più l'Adorazione Eucaristica, coinvolgendo tutti i gruppi parrocchiali e dando più spazio alla preghiera silenziosa e personale.

Le altre proposte fatte sempre al Ritiro, hanno riguardato altri ambiti:

cercare/creare un dialogo con i giovani della parrocchia. Ascoltare le loro necessità, sostenere il loro coraggio e rendersi disponibili ad accogliere le loro richieste.

Trovare i modi giusti e i tempi giusti (adorazione, messa, incontri...);

motivare da un punto di vista spirituale (e/o educativo) alcune attività della parrocchia: ad esempio, cercare alcuni momenti di riflessione-formazione per il gruppo dei volontari della Stazione Tuscolana, o per il gruppo di adulti-genitori della Scuola calcio, per qualificare il ruolo degli allenatori e far sì che si sentano membri effettivi della Comunità;

rendere più partecipe la Comunità all'iniziativa dell'Orto solidale e fare in modo che diventi veramente "solidale", magari, condividendo con i gruppi della carità parrocchiale i vari prodotti; creare rapporti di continuità con le coppie che presso la nostra parrocchia fanno il percorso di preparazione al loro matrimonio, prevedendo momenti di incontro e di condivisione delle problematiche delle giovani famiglie; curare di più il rapporto tra genitori e i ragazzi degli MR attraverso incontri periodici in parrocchia e anche attraverso un invito costante alla partecipazione alla Messa; riprendere gli incontri parrocchiali circa temi etico-sociali che possano far approfondire la fede cristiana. Incontri che potrebbero essere anche organizzati a livello di Prefettura coinvolgendo gli altri parroci, per creare una rete di formazione in tutte le parrocchie della zona. A tale proposito il giornalino parrocchiale *Parole nuove* potrebbe diventare un ottimo mezzo divulgativo per questi temi;

infine riproporre una giornata di preghiera, come dopo-ritiro, per continuare a gustare i frutti di questa esperienza di inizio d'anno, sia a livello personale sia comunitario.

Confidiamo nella partecipazione di tutti i fedeli per la realizzazione concreta di tali proposte. Sugeriamo che coloro che ne sono stati i promotori si attivino presso il Parroco e i suoi collaboratori, per rendere operative le varie iniziative, per la gloria di Dio e la costruzione del Regno.

Simonetta Pasquali

# Sono anch'io un cercatore di Dio?

*Invito alla lettura del documento dei Vescovi "Lettera ai cercatori di Dio"*

**S**e avete già letto la "Lettera ai cercatori di Dio" potete anche evitare di scorrere queste righe. Ma se per caso non l'avete ancora letta, allora vorrei offrirvi alcuni validi motivi per farlo.

La "Lettera ai cercatori di Dio" è il documento che la Commissione dei Vescovi per la dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi ha preparato per tutti coloro che sono alla ricerca del volto del Dio vivente.

Come dicono gli stessi Vescovi, sono cercatori di Dio tutti coloro che si interrogano sul futuro della propria vita e della propria storia, che non si limitano, cioè, ad osservare l'ineluttabile scorrere delle vicende umane, ma in esso cercano il ruolo e la presenza del volto di Dio. Sono tutti coloro che fanno esperienza della fragilità umana, della sofferenza, del dolore, ma senza arrendersi di fronte a ciò, e cercando invece di scoprire la speranza, la gioia del vivere, la fiducia che vi si nascondono, nella convinzione che questa speranza, questa gioia, questa fiducia in nessuno trovano origine se non in Dio stesso.

Forse tra questi cercatori c'è anche il nostro volto?

O forse il nostro volto è tra quanti, ai quali pure la lettera si rivolge, vivono la propria fede come una conquista già avvenuta, una realtà che risale al proprio vissuto, piena magari di buoni sentimenti e di buone azioni, ma forse un po' stanca? Tra quanti cioè pensano di "possedere" la fede e perciò di non dover cercare più nulla?

Ebbene, i Vescovi ci invitano a considerare che la fede non si possiede, se mai si è posseduti dalla fede, perché avere fede significa uscire da se stessi per andare incontro all'altro, significa mettere la propria vita nelle mani di un altro. La fede è abbandono, consegna, accoglienza di Dio che per primo ci cerca e si dona, non possesso, garanzia, o sicurezza umana.

Vivere la fede come cercatore di Dio significa scoprire la speranza e la gioia della vita, significa non fermarsi, ma continuare a vivere ogni giorno l'esperienza del pellegrino, significa far sì che il nostro "volto", un volto qualunque sperduto nella massa dei tanti che proclamano la propria fede, si faccia "parola" per l'altro; diventi cioè annuncio e testimonianza dell'incontro con l'Amore vero, perché scoperto nel volto di

Cristo, e quindi servizio e strumento di salvezza dell'altro, così come Dio si è fatto uomo per mettere se stesso al servizio dell'uomo e recargli la sua salvezza.

Questa è la sfida della nostra fede che i Vescovi rilanciano con forza come proposta per tutti i credenti: ognuno di noi è chiamato a scoprire il proprio ministero individuale e a viverlo per realizzare la propria appartenenza alla comunità ecclesiale; ognuno di noi deve essere consapevole della propria corresponsabilità missionaria.

Accogliere questo invito significa dunque scrollarci di dosso tutte le nostre sicurezze per interrogarci veramente sulla maturità della nostra fede e per verificare la nostra "coscienza di essere Chiesa", proprio perché il cercatore di Dio non si ferma nel suo cammino, ma nella sua vita "**pensa, progetta e vive**" le esperienze che portano all'incontro con il Dio vivente.

*...Il cercatore di Dio "pensa" le esperienze che portano all'incontro con Dio...*

Nella loro lettera i Vescovi ci aiutano a pensare quali esperienze possano rendere un'esistenza vissuta secondo lo Spirito di Gesù, ricordando che in questo percorso siamo aiutati dalla vita dei tanti discepoli di Gesù, uomini e donne, che prima di noi hanno vissuto una fede che si rinnova continuamente, ed invitano ognuno di noi a fare nostre queste esperienze.

La prima esperienza di crescita per la fede è senz'altro la *preghiera* che deve diventare essenziale nella vita di ciascuno, fonte che alimenta l'amore e la comunione con l'altro. L'esperienza della preghiera non si improvvisa: a pregare si impara dedicando tempo e pazienza, aspettando e rispettando i tempi di un Dio che esige la nostra completa disponibilità. Poi c'è *l'ascolto della Parola* che ci permette di imparare a scoprire i segni della presenza di Dio nella nostra vita e a riportare i nostri problemi al disegno di salvezza che Dio ha progettato per ognuno di noi. Quindi la *partecipazione all'Eucaristia domenicale*, che alimenta la nostra coscienza di essere Chiesa, e comunque la partecipazione ai *Sacramenti* momento privilegiato dell'incontro con Cristo.

*...Il cercatore di Dio "progetta" le esperienze che lo portano all'incontro con Dio...*

La nostra Comunità di santa Caterina da tempo ci aiuta nella realizzazione di que-

ste esperienze. Ha infatti costruito un progetto che propone a tutta la comunità i momenti forti della preghiera e dell'ascolto della parola come insostituibili tappe di crescita e di ricerca della fede.

Primo fra tutti l'adorazione eucaristica, ogni primo venerdì del mese, alla quale sono invitati tutti i fedeli. L'esperienza della preghiera davanti al corpo di Cristo prepara il terreno affinché tutta la comunità si rafforzi e si rinnovi, ma ancora in pochi sentiamo il bisogno di vivere comunitariamente questo momento che può invece diventare occasione privilegiata nel nostro cammino di fede.

Oltre a ciò, ormai da tempo si sono formati diversi gruppi del Vangelo nelle case: se crediamo veramente di essere alla ricerca di Dio non dovremmo lasciarci sfuggire l'occasione della lettura comunitaria e della riflessione sulla Parola. Sarebbe bello veder nascere altri gruppi, di famiglie, di giovani che si incontrano e si confrontano intorno ai passi del Vangelo. Ed ancora, è oggetto della riflessione comunitaria della nostra Parrocchia, in sintonia con quanto richiesto dalla Diocesi di Roma per il corrente anno liturgico, il problema della partecipazione attiva e consapevole all'Eucaristia domenicale.

*...Il cercatore di Dio "vive" le esperienze che lo portano all'incontro con Dio...*

Adesso tocca a noi! Se sapremo accogliere l'invito a diventare da volto qualunque a parola che annuncia e testimonia l'incontro con il Dio vivente, che annuncia e testimonia la carità trasmessa da Cristo e progettata attraverso la preghiera, l'ascolto della Parola e la partecipazione all'Eucaristia, diventerà per ognuno di noi conseguenza naturale vivere la logica del servizio. Ognuno dovrà trovare i modi e le vie per realizzare il servizio al prossimo, là dove Dio lo ha chiamato a vivere e ad operare nel quotidiano. Ma tutti siamo chiamati a fare quello che Gesù ha fatto per noi: servire e amare. E' servizio annunciare e far conoscere il Suo Vangelo; è servizio sostenere la comunità con la preghiera; è servizio sentirsi responsabili degli altri, in particolar modo dei più poveri e bisognosi.

E' il servizio che ci rende strumento dell'opera di Dio: per questo metterci a disposizione dell'altro significa "*collaborare alla sua gioia*", senza cedere alla frustrazione; significa apprendere il "*dialogo come stile del servizio*" e come linguaggio dell'amore, che ci pone in una prospettiva cioè di fraternità e apertura all'altro; significa "*andare oltre la fatica*" che il servizio comporta, vincendo ogni egoismo e ogni chiusura.

Stefania Carosi

# AMORE E' UN ALBERO CHE C

## Storie di una settimana di soli

**S**iamo partiti il 24 agosto per una settimana di volontariato in Abruzzo. Siamo partiti in quindici ma, come gli attaccanti di una squadra di calcio, dietro di noi abbiamo sentito la spinta di tutta la comunità di S. Caterina. Comunità che durante l'anno da una parte aveva espresso il desiderio di realizzare un'esperienza estiva che andasse oltre il "formato gruppo", un'esperienza per chiunque avesse la possibilità e il desiderio di "fare qualcosa insieme". E comunità che non era rimasta indifferente alla vicenda del terremoto e che pertanto si era adoperata, come tante e tanti, a raccogliere fondi, a pensare iniziative, a lanciare messaggi di sostegno, di solidarietà.

Come tanti, siamo partiti per il desiderio profondo di essere al fianco di chi è stato colpito, andando oltre le distanze e i tanti muri che normalmente ci separano; sentiti come tali o il più delle volte indotti da una rappresentazione diffusa della realtà che ha sempre più come



unico esito quello di bruciare il terreno della convivenza, lasciando tutti più poveri e soprattutto più soli. Forse anche noi, come tanti, siamo partiti per una voglia del tutto umana di qualcosa di vero, di profondo, di umano appunto, che spesso manca dentro le nostre giornate, dentro le televisioni, sui giornali.

A capo della spedizione don Humberto che vogliamo ringraziare tantissimo per come è stato con noi, ci ha guidati, ci ha sostenuti, soprattutto ha condiviso in tutto l'esperienza!

Eravamo tutti ragazzi, nell'età o nello spirito, partiti alla volta del comune di Lucoli, alle porte de L'Aquila. Un comune un po' strano, perché in realtà è più simile a un arcipelago di piccole isole, tante frazioni sparse qua e là sui fianchi delle montagne. Tante comunità che ora il parroco, don Amedeo, anche sull'onda del terremoto e soprattutto della voglia di ricostruire dalle fondamenta, vorrebbe cucire insieme col filo della condivisione. Alloggiati in una piccola tendopoli allestita dalla Protezione civile su un prato che sembrava un terrazzo in mezzo al cielo, per una settimana abbiamo lavorato. Con tanta allegria, con passione, con la voglia crescente di essere al fianco di quella gente ferita ma intatta nella sua dignità.

Coordinati dalla Caritas Diocesana di Roma, ci siamo occupati di tre cose soprattutto: di servire i pranzi e le cene nella tendopoli a noi più vicina, di rimettere in sesto l'area circostante una meravigliosa abbazia che



# E CRESCE SUL TERREMOTO

## solidarietà ai fratelli d'Abruzzo



dovrebbe diventare sempre più, nei piani di don Amedeo, il campo-base della nuova comunità; e, infine, di far visita la sera alle tendopoli ma anche alle centinaia di persone alloggiate dentro gli alberghi che abitualmente accolgono gli sciatori di Campo Felice e dintorni.

Durante quei giorni abbiamo anche pregato molto; con loro, perché non sempre basta quello che possiamo fare noi con le nostre mani per guarire il

cuore della gente, perché ti accorgi che c'è un bisogno forte, profondo, di guardare insieme a Qualcuno più in alto. E poi tra di noi, perché allo stesso modo sentivamo che avevamo bisogno di nutrirci del cielo per cammi-

nare seriamente su quella terra.

E' stato bello, per tante ragioni. E ci siamo ripromessi di non lasciarle sole quelle persone, come spesso accade invece quando – dopo l'estate – ognuno bene o male torna nel proprio angolo di mondo. Certo, dovremo soprattutto ascoltare le esigenze che loro ci manifesteranno, schivando la tentazione di imporre noi il passo e la rotta. Ma siamo certi che le strade intrecciate non si scioglieranno. E per ricordarcelo, l'ultimo giorno, dopo la messa, abbiamo piantato un albero di melo nel prato dell'abbazia, che ogni anno andremo a trovare e che per gli abitanti di Lucoli continuerà ad essere il segno del nostro essere ancora lì, al loro fianco. Possibilmente non più solo noi “attaccanti”, ma tutta la squadra, e quindi anche i tanti di voi che ci hanno sostenuto e a cui abbiamo voluto da subito raccontare.

Su questa pagina intanto trovate le nostre foto e un po' di messaggi che, come tanti indizi, seminiamo qua e là, perché – come è successo a noi al di là dei nostri meriti – possiate vedere anche voi, con i vostri occhi, come dentro questa esperienza in realtà fosse nascosto un tesoro.

**Alessandro e Maura Romelli**





# Il primo è la pace:

## IL PRIMO E' LA PACE

Il primo è la pace, il secondo il lavoro, il terzo è un abbraccio, il quarto è la notte, il quinto sono gli occhi, il sesto è la musica, il settimo sono i sorrisi, l'ottavo è la sorpresa, il nono è il dubbio, il decimo, il decimo è la speranza.

È la speranza che questo posto, abbracciato dalle montagne, un tempo ridente ritrovi il suo sorriso. È la speranza che le persone che tanto hanno sofferto per le loro perdite si abbandonino a Te, Signore, al Tuo dolce abbraccio che lenisce le ferite dell'animo.

La speranza, come domandano ogni giorno gli abitanti di Lucoli, che il terremoto finisca. La speranza di poter far fiorire un sorriso sulle labbra degli infelici, di cogliere un bagliore della dimenticata felicità sui loro occhi, di poterli allietare con un po' di musica e aiutare, anche se solo un po', con il lavoro delle mie mani. Questa è la speranza per cui sono e siamo qui.

*Francesco*



## UNA SERA, SOLO UNA SERA

Sono giorni che piove, e pensiamo sia una grande sciocchezza... ma immediatamente il pensiero va a quella serata di fine agosto, quando ha iniziato a piovere a Lucoli... chi correva a togliere i panni stesi, chi si adoperava per riparare al meglio le tende, chi cercava con fatica un maglione più pesante o si imbucava nella giacca.

Fare qualsiasi cosa ci è sembrato complicato: cucinare, mangiare, andare in bagno, entrare in tenda... ma per noi è stata una serata... Non riesco a smettere di pensare a quanti sono ancora senza una casa, e a quanto, per loro, il freddo e la pioggia siano molto di più di una sciocchezza...

*Emma*

## QUELLE MANI SONO DI TUTTI VOI

Presi, benedetti, spezzati e donati. L'esperienza di Lucoli si può certamente definire un'esperienza eucaristica, in cui la bellezza della condivisione e dell'essere insieme donati agli altri è venuta fuori con una semplicità ed una chiarezza indiscutibile. Siamo stati le mani della Comunità che hanno lavorato, condiviso, pregato, accarezzato, con l'intento di essere lì anche per chi non ha potuto farlo. Quella vicinanza ci ha scosso, e ci ha richiamato al senso del nostro andare, che è vivere profondamente il richiamo della bellezza delle relazioni, della condivisione, del volgere insieme lo sguardo verso il Cielo. Quelle giornate sono patrimonio di tutti noi, del nostro essere comunità in Cammino

*Maura*





# i nostri giorni a Lucoli

## *RACCONTARE CONTRO L'INDIFFERENZA*

Se dovessi distillare due pensieri *abruzzesi*, citerei da una parte la scoperta dei ragazzi con cui ho condiviso questo piccolo grande viaggio. I nostri ragazzi, a cui augurerei di trovare la ricetta per guadagnare lo straordinario di quei giorni dentro l'ordinario, adesso che siamo apparentemente "tornati" a casa. Il ritorno sarà solo ritorno? Il secondo pensiero, guardando le centinaia, le migliaia di volontari che da tutta Italia si sono concentrati in Abruzzo in questi mesi, dai friulani ai messinesi, dai veneti ai campani, è che nel nostro paese ci sono risorse e anche una solidarietà straordinarie che non vengono quasi mai raccontate, che non guadagnano mai la scena.

Ecco, come si fa a portare tutto questo su un livello di coscienza pubblica, vorrei dire istituzionale? Perché potremmo essere molto più avanti di dove siamo. E però bisogna riuscire a raccontarle, queste cose. Una narrazione contro l'indifferenza e la desolazione. E per tenere aperto il varco della speranza.

*Alessandro R.*



## *HO VISTO LA SPERANZA*

Per me l'Abruzzo non è stato solo un nome, solo un viaggio, solo una settimana di campo-lavoro tra le verdi montagne trascorsa con i ragazzi della mia parrocchia.. Per me l'Abruzzo è stato tutto e ancora di più, è stato un modo di vivere, di vedere, di toccare con mano le cose totalmente diverso da come avrei potuto far prima, perchè credo che dall'umiltà e dalla speranza dei nostri amici di Lucoli qualcosa è passato, qualcosa ci è entrato dentro e c'è restato e sempre ci resterà...o almeno questo è il mio, e credo anche il nostro, augurio più grande. Grazie di cuore.

*Martina*

## *ASCOLTARE E FAR SORRIDERE*

L'esperienza di Lucoli ha significato soprattutto stare insieme agli altri, condividere con il gruppo tanti momenti della giornata, lavorare aiutandosi a vicenda con l'obiettivo di rendersi utili e disponibili, ascoltare i racconti delle persone incontrate, cercando per quanto possibile di farle sorridere con la nostra presenza.

*Alessandro V.*

## *FRATELLI NELLA DIFFICOLTÀ*

Nella settimana in tenda a Lucoli abbiamo lavorato, pregato e soprattutto siamo stati con le persone. Persone forti, tristi, arrabbiate, sorridenti, persone di cui ricordo i nomi, i volti, i racconti. Piccoli stralci di storie liberamente donati e condivisi davanti a un caffè, vicino a una tenda, dentro una chiesa lesionata. E si torna con la consapevolezza di quanto sia semplice, paradossalmente nei momenti di maggiore difficoltà, riscoprire la vicinanza e sentirsi fratelli.

*Laura*

# EUCARISTIA E CARITÀ, E SI APRIRONO LORO GLI OCCHI

**E**ucaristia e Carità. Che questi siano i due cardini dell'esistenza di ciascun cristiano è punto fermo e sentire comune per chiunque viva la propria fede in coscienza. Ma i punti fermi, si sa, spesso rischiano di rimanere fin troppo immobili. Ed è un pericolo che non può correre una 'comunità in cammino'.

Ecco allora la necessità di una riflessione su questi due momenti della nostra vita di fedeli. A sollecitare una verifica per l'anno pastorale in corso è il sussidio del cardinal vicario mons. Agostino Vallini, rivolto a tutta la diocesi di Roma e consultabile anche sul sito [www.vicariat suburbi.org](http://www.vicariat suburbi.org): "Si aprirono loro gli occhi, lo riconobbero e lo annunziarono". Per aprire gli occhi di fonte alla quotidianità del nostro agire; per dare un senso profondo alle nostre convinzioni che l'Eucaristia non sia solo gesto della Comunione ma vero e proprio 'mangiare Dio'; per comprendere come la Carità sia qualcosa di più della semplice solidarietà; per dirsi davvero comunità in cammino come i discepoli di Emmaus, è il caso di porsi delle domande.

Nel sussidio del cardinal vicario possiamo trovare dei punti di partenza. Il primo è la constatazione che "i cristiani sono per il mondo ciò che l'anima è per il corpo". La seconda che i laici non sono "collaboratori del clero" ma "collaboratori di Dio", dunque corresponsabili dell'evangelizzazione e della testimonianza della

carità. Non si tratta dunque di dare una mano in parrocchia ma di sentirsi partecipi nel mondo dell'unica missione che deriva dal Battesimo".

L'Eucaristia è il centro. Ed essa - come ricorda papa Benedetto XVI - "ci attira nell'atto oblativo di Gesù. Egli ci attira dentro di sé". La conversione del pane e del vino nel Suo corpo e nel suo sangue è "il principio di un cambiamento radicale, come una sorta di 'fissione nucleare' portata nel più intimo dell'essere, un cambiamento destinato a suscitare un processo di trasformazione della realtà". Nella comunione al corpo di Cristo, ricorda sempre il Papa, "tutti diventiamo un solo popolo. Il concetto di Popolo di Dio e Corpo di Cristo si completano".

Di qui la necessità di riservare una particolare cura alla celebrazione dell'Eucaristia; l'identificazione della domenica col giorno della famiglia, dei giovani, dei poveri; la consapevolezza che l'Eucaristia è scuola di verità, di fede e di servizio; il posto privilegiato da assegnare alle lectio divina; la convinzione che l'Eucaristia domenicale ci rende missionari. Occorre crescere nella consapevolezza - sottolinea mons. Vallini - che "l'Eucaristia genera la Chiesa e la sospinge a testimoniare la carità per rinnovare il volto della città, dandole un'anima".

La conseguenza è la Carità. Dall'Eucaristia scaturisce il dovere naturale della comunione e dell'unità, per diventare strumenti di amore, e dunque

l'impegno al servizio dei più poveri come priorità evangelica e la partecipazione alla vita comunitaria degli ammalati e dei sofferenti. Ecco dunque che l'Eucaristia è scuola di amore e di verità.

Dalle riflessioni alle domande. L'Eucaristia e la domenica sono momenti significativi nel cammino di fede di noi tutti membri della famiglia di Santa Caterina? Sono in grado di tener viva la presenza cristiana in famiglia, negli ambienti professionali, negli altri luoghi? Nel cammino di questi anni quale è stato il segno più positivo che la nostra comunità ha visto maturare e sbocciare nel suo seno? La nostra celebrazione eucaristica è vissuta davvero come la celebrazione del mistero pasquale di Cristo che dà senso alla nostra vita? Quale è il rapporto tra il nostro gruppo missionario e il resto della comunità? Quali proposte di accoglienza potrebbero scaturire nei confronti degli immigrati, cattolici e non? Come integriamo la pastorale della carità e gli ambienti sanitari?

C'è poi una domanda, più semplice, scaturita questa volta dalle nostre esperienze personali. Entrando in una chiesa di una città del Nord Italia, tempo fa, siamo rimasti colpiti da un cartello: "entra per pregare, esci per amare". Senza bisogno di scriverlo sul portone di Santa Caterina, portiamo davvero quel messaggio nel nostro cuore ogni domenica?

Letizia e Francesco

*L'Angelo Goloso*  
Laboratorio Artigianale  
di Pasticceria Gastronomia



Via Latina, 57 g/h - 00179 Roma  
Tel. 06 78147053 - 06 99705524  
MERCOLEDÌ RIPOSO SETTIMANALE

*Archea*  
Erboristeria



Tiziana Evangelisti

Piazza Epiro - (Mercato box 23)  
Tel. 328.7580789

*Casa del Sandwiches*



LUCARELLI O. E FIGLI  
Specialità in Pancarrese - Pasticceria Fresca

00183 Roma - Via Satrico, 16/22/24  
Tel. 06 77207525

Ottica Cine Foto  
*Zama*




Studio fotografico specializzato  
in foto e video di matrimoni, cerimonie, attualità  
stampe professionali bn e colori

00183 Roma - Piazza Zama, 34 - tel. 0677204383

*Profumerie Toti*  
di Ugo Toti

00183 Roma - Piazza Zama, 22  
Tel./Fax 06/70474104

L'Auto a 5☆☆☆☆



Vendita auto nuove • usate plurimarca  
**Assistenza dedicata**

Via Iberia, 65 - 00183 Roma  
Tel. 06.70452685 - 06.70493789  
email: [lautoa5stelle@gmail.com](mailto:lautoa5stelle@gmail.com)

# GLI APPUNTAMENTI DELLA CARITÀ

Il Progetto Pastorale Diocesano di quest'anno prevede che le nostre Comunità parrocchiali diventino sempre più consapevoli della grande ricchezza che si riceve celebrando la santa EUCARISTIA domenicale. Conseguenza naturale di questa consapevolezza deve essere un maggior coinvolgimento di se stessi, del proprio tempo, delle proprie risorse anche economiche nella CARITÀ e nella SOLIDARIETÀ.

La Pastorale della Carità non è delegabile agli altri, in quanto ogni cristiano, per essere tale, la deve vivere in prima persona. I diversi gruppi hanno un ruolo educativo nei confronti di tutta la Comunità, organizzano le iniziative caritative a nome di tutta la comunità e coordinano quanti vi si vogliono impegnare. Nella nostra realtà parrocchiale la solidarietà è promossa da molti laici con diverse attività, che invitiamo a leggere con particolare attenzione "Dio è amore; chi sta nell'amore dimora in Dio e Dio dimora in lui", e' scritto nella Prima Lettera di Giovanni. Pagine che ognuno di noi può completare, se solo sa e vuole.

## CARITAS PARROCCHIALE

Si occupa di continuare a costruire un luogo in Parrocchia dove vivere il Carisma della CARITÀ, intesa come stile di vita, fatto di reciproca attenzione e dedizione, presenza, complementarietà, condivisione. CARITÀ, intesa non come un fare ma come un essere. Si occupa principalmente di assistenza agli anziani e ai malati e all'organizzazione di vendite di beneficenza nei periodi forti dell'anno. (Referente *Marcella Ales*)

## ADOZIONI A DISTANZA

All'interno dei nostri diversi gruppi parrocchiali, è nata una gara di solidarietà per le adozioni a distanza attraverso le Suore della Misericordia. Per la **Scuola calcio**, referente e *Vincenzo Del Signore*. Per il **Gruppo Arcobaleno** *Stefania Carosi*. Per il gruppo **Stazione Tuscolana**, *Vincenzina Graziani*. Per adozioni in generale, rivolgersi a "La Cometa" via Latina, 28

## BANCO ALIMENTARE

Cura la raccolta di generi alimentari. Gli appuntamenti sono due, l'ultimo sabato di novembre e l'ultimo di febbraio. Occorrono volontari per almeno due ore nelle giornate di raccolta. Attualmente il servizio viene svolto da un gruppo di persone adulte, occorrerebbero forze nuove e soprattutto giovani. Parte degli alimenti viene consegnato alla nostra parrocchia per le opere di carità sostenute. Referente *Maurizio Lisanti* cell. 338 2913371

## OSTELLO PONTE CASILINO

Una volta al mese, presso questo centro che ospita persone anziane senza fissa dimora,

alcuni volontari festeggiano i diversi compleanni degli ospiti. Da quest'anno diventa un impegno anche dei giovani del gruppo Emmaus.

referenti *Maura B.* 3384864601 e *Chiara L.* 3333761608

## OSTELLO CARITAS VIA MARSALA,109

Lunedì sera alle 20,30 attività di lettura e commento dei giornali. Giovedì sera dalle 20 alle 23 attività di redazione di un giornale, pubblicato mensilmente. Servizio presso la ricezione dell'Ostello a cura di Augusto Gori. Occorrono volontari per le attività del lunedì e del giovedì, il servizio all'ostello (mensa, servizio notturno insieme ad un operatore, emergenza freddo...). Referenti *Maurizio Lisanti* cell. 338 2913371, *Augusto Gori* cell. 338 9677953, *Massimo Diociauti*

## CENTRO D'ASCOLTO

Attivo il martedì e il venerdì dalle 10 alle 12 presso gli uffici parrocchiali di piazza Galeria. L'obiettivo è creare uno spazio d'ascolto per tutte le persone all'interno del tessuto cittadino che si trovano in difficoltà economica ed hanno bisogno d un sostegno nel gestire i bisogni quotidiani. Le responsabili offrono uno spazio di accoglienza ed ascolto per le persone che al Centro si rivolgono e raccolgono offerte e richieste di lavoro. (Responsabili *Fernanda Impagliazzo*, *Lia Russo*, *Giovanna Brunetti*, *Paola Stellati*)

## LABORATORIO DELLA CARITÀ

Organizza un laboratorio di artigianato in cui vengono preparati gli oggetti che verranno poi venduti durante queste occasioni (referente *Littoria Pieri* 06704553073). Riunioni il martedì alle 16:30.

## MINISTRI STRAORDINARI DELLA COMUNIONE

Visitano settimanalmente anziani e malati della Parrocchia, portando, oltre l'Eucaristia e la preghiera, una parola di conforto a nome di tutta la Comunità. Per richieste di assistenza spirituale 0677209622

## DO-MANI DI SOLIDARIETÀ

Organizza un centro per il volontariato attivo ogni martedì dalle 18:30 alle 20 negli uffici parrocchiali per raccogliere richieste di solidarietà e offerte di disponibilità di tempo. Il Centro per il Volontariato collabora con la *Caritas Diocesana* e si occupa di gestire le raccolte del "Banco Alimentare" e la Raccolta del Sangue. Il gruppo si riunisce una volta al mese, ogni primo martedì, alle 20:30. Propone alla comunità momenti di incontro e di riflessione sui temi della solidarietà, dell'educazione alla pace e al consumo critico: è attiva una piccola bottega del "Commercio Equo e Solidale" il sabato mattina dalle 10 alle 13 presso gli uffici parrocchiali e la domenica mattina dalle 10

alle 13 presso La Cometa in Via Latina. (referenti *Maura Benedetti*, *Chiara Lisanti*). Il gruppo offre anche un servizio di ASCOLTO PSICOLOGICO, il martedì dalle 18.30 alle 19.30 (*Dott.ssa Laura Gentile*).

## GRUPPO LUCOLI

Nato con l'emergenza del terremoto dell'Aquila. Alcuni giovani volontari, dopo aver condiviso una settimana con i terremotati nelle tendopoli, si è reso disponibile a continuare la collaborazione delle due parrocchie di Lucoli, e a rimettere a posto una casa che diventi punto d'incontro per i giovani del posto e ospiti i gruppi parrocchiali. Referenti *Maura* ed *Alessandro Romelli* 3470016476

## BANCA DEL SANGUE

In collaborazione con l'Ospedale Pediatrico "Bambin Gesù", organizza una raccolta di sangue presso le parrocchie di s. Caterina e del Santo Nome di Maria due volte l'anno. Oltre a sopperire alle necessità dei piccoli ospiti, il sangue può essere richiesto dalle persone delle suddette parrocchie che hanno urgente bisogno di trasfusioni. Referenti, *Augusto Gori* cell. 338 9677953 e *Pasquale Ciranna* 0677209622

## VOLONTARI DELLA STAZIONE TUSCOLANA

Un gruppo di persone prepara ogni domenica la cena per circa 80 persone. Inizialmente la distribuzione del pasto avveniva presso la stazione Tuscolana. Da un po' di tempo, gli ospiti possono mangiare al chiuso e seduti in un'ampia sala della Parrocchia del Preziosissimo Sangue a via Narni. Occorrono, oltre ai volontari, donazioni in viveri. Referenti *Dino Impagliazzo* 3494909707 ed *Edoardo e Marisa Laganà* 3473325028.

## LA COMETA

Associazione gestita dalle Suore della Misericordia, si occupa di solidarietà internazionale, adozioni a distanza e progetti di sviluppo in Asia e Africa e assistenza ai malati, L'Associazione è aperta il martedì e il giovedì pomeriggio e la domenica mattina in Via Latina accanto alla Chiesa.

## ORTO SOLIDALE

Nato da alcuni mesi presso il giardino delle nostre Suore. Un gruppo di famiglie coltiva il terreno messo a disposizione dall'Istituto, condividendo tra di loro ma anche con i bisognosi i prodotti raccolti. Inoltre, con una autotassazione, contribuiscono alle attività caritatevoli della "Cometa". Referenti, *Vincenzo Del Signore* 3357789718 e *Francesco Grant* 3358301638

## VOLONTARI CLINICA MATER MISERICORDIAE

Nato da alcuni anni, il gruppo offre la propria disponibilità in favore dei ricoverati della clinica, specialmente di chi non è autosufficiente nel mangiare. Referenti del Gruppo sono direttamente le Suore della Misericordia.



# Notizie

a cura di Maurizio Lisanti

## AVVISI BACHECA

- 21 e 22 novembre ritiro ragazzi del catechismo
- 28 e 29 novembre ritiro ragazzi del catechismo
- 28 novembre Raccolta colletta alimentare presso la SMA di via dei Laterani  
Rif. Maurizio Lisanti 338 2913371
- 6 dicembre ritiro catechisti
- 19 dicembre Concerto Voces Angelorum e Unicornando

17 gennaio 2010 raccolta del sangue presso gli uffici parrocchiali di piazza Galeria 11. In generale non possono donare il sangue le persone che hanno assunto medicinali antinfiammatori nei cinque giorni precedenti la donazione mentre per le altre esclusioni verrà data una informativa completa con tutte le casistiche.  
Rif. Augusto Gori  
tel. 06/70490168

27 novembre  
Carissimi, siamo lieti di invitarvi allo spettacolo teatrale "LÀ DOVE C'ERA L'ERBA", che vede protagonisti gli ospiti dei servizi dell'area ascolto e accoglienza, con un copione che prende spunto e ispirazione dalla loro storia, dai loro vissuti, dai loro sentimenti. Lo spettacolo si terrà al Teatro alle ore 20,30. Biglietti all'ostello della Caritas, via Marsala, 109 (06.490749) oppure Vicariato di Roma, settore raccolta fondi, piazza S. Giovanni in Laterano, 6/a (06.69886309).



## LÀ DOVE C'ERA L'ERBA

TEATRO ORIONE | 27 novembre 09 | ore 20.30

Drammaturgia e regia  
**Carlo del Giudice**  
Musiche originali  
**Giordano Corapi**  
Scenografia  
**Stefano Guzzo**

Disegno luci  
**Plinio Aglitti**  
Fotografia  
**Ruggero Passeri**

Interpreti  
**Ishak T. Armanios**  
**Fernando Catena**  
**Francesca Chiera**  
**Anna Giovanna Contaldo**  
**Maria Rosa Critelli**  
**Pietro Erriu**

**Adriana Meneguzzo**  
**Elio Nanni**  
**Amelia Salvati**  
**Marisa Serapiglia**  
**Rita Topa**

Si ringrazia **GIGI PROIETTI** per la voce del filmato

Si ringrazia



I biglietti si possono acquistare e ritirare:

ZONA STIAZIONE FERMINI: Ostello Caritas - Via Marsala, 109 | tel. 06 490749/06 4441319

ZONA SAN GIOVANNI: Vicariato di Roma-Settore Raccolta Fondi - Piazza San Giovanni in Laterano, 6atel. 06 69886309

ZONA PORTA MAGGIORE: Casa S. Giacinta - Via Casilina Vecchia, 15 | tel 06 7011990

ZONA DATTISTINI: Casa di Cristian - via G. B. Soria, 15 | tel. 06 6282696

ZONA CENTOCELLE: Casa dell'Immacolata - Via delle Nespole, 91 | tel. 06 23248457

INFO: Segreteria organizzativa dell'evento tel/fax 06 490749